



Segreteria Generale

Roma, 14 Novembre 2019

TAVOLO TECNICO FORMAZIONE

CIRCOLARE ISTITUZIONE ALBI FORMATORI

Nella mattinata di oggi si è tenuto, presso gli uffici della D.C.F., Il previsto Tavolo Tecnico dedicato alla [bozza di circolare di istituzione degli Albi Formatori del C.N.VV.F.](#)

Ha presieduto il Tavolo il Direttore Centrale D.C.F. Ing. Emilio Occhiuzzi.

Come Co.N.a.Po., abbiamo innanzi tutto sottolineato che la bozza necessita di essere dotata di un'integrazione che regolamenti gli aspetti deontologici relativi ai diversi ambiti formativi, poiché tali aspetti sono fondamentali per la definizione dei compiti e delle modalità di esecuzione degli stessi da parte degli Formatori. D'altra parte, come sottolineato anche dalla stessa amministrazione, l'istituzione degli albi è un atto che vuole dare maggiore importanza alla funzione del personale istruttore ed è giusto che a questo corrispondano regole certe e un adeguato riconoscimento per il personale.

Il Co.Na.Po., ha poi evidenziato che la norma da cui origina la previsione dell'istituzione degli Albi Formatori prevede un Albo per ogni materia, mentre la bozza presentata prevede un solo Albo nell'ambito di cui vengono istituite tante aree quante sono le materie, e quindi i Formatori, previste nell'attività formativa. Abbiamo insistito sulla necessità di dare alle diverse materie confini precisi, che è poi quanto previsto dalla norma, sia che l'Amministrazione decida di applicare la previsione originale sia che opti per la modalità presentata.

Abbiamo poi commentato i diversi articoli dei quali si compone la bozza, soffermandoci sull'opportunità di stralciare ogni riferimento a metodologie "punitiva" adottate per "convincere" il personale Formatore a svolgere l'attività didattica anche fuori dalla propria regione. Il Co.Na.Po. ha ribadito che l'Amministrazione deve invece porre condizioni di lavoro e di relativa remunerazione che rendano meno difficoltosa, se non attraente, l'attività dei formatori. Previsioni come, ad esempio, quella di cui al comma 2 dell'art 9 della bozza, che prevede la sospensione dall'attività didattica dei formatori che non rispondano positivamente per due volte alle convocazioni della DCF o della propria Dir. Reg., denunciano solo la debolezza e l'inadeguatezza dell'azione di governo dell'Amministrazione, rimanendo lontanissime dalla soluzione dei problemi. È necessario strutturare condizioni lavorative adeguate, non "spaventare" i Formatori!

Il Co.Na.Po. Ha chiesto anche che i percorsi di reintegro vengano resi specifici per ogni materia, anche provvedendo a dotare di apposite previsioni le circolari di settore che ne sono attualmente sprovviste.

In merito a quanto previsto al punto c del comma 2, art. 11, il Co.Na.Po. ha chiesto di specificare chi ed in base a quali norme verrebbero accertate le *gravi inadempienze comportamentali*". Data la natura del disposto appare infatti assolutamente necessario garantire che una tale attività possa svolgersi nel modo più adeguato a garantire il rispetto dei diritti del personale Formatore, prevenendo eccessi ed usi illegittimi della norma. Da questo punto di vista, considerato che il regolamento di servizio ed il codice disciplinare già regolamentano la gestione del comportamento in servizio, il riferimento potrebbero essere proprio le norme deontologiche che abbiamo chiesto di introdurre nella gestione degli Albi Formatori.

Attendiamo ora di verificare le modifiche che l'Amministrazione deciderà di apportare.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
firma digitale

